

d'indole docile in confronto di molti altri popoli di quell'epoca, abbracciò con tutto il fervore la Religione Cristiana, il di cui gran pregio è quello di addolcire i costumi. Nell'atto di ricevere il Battesimo, volle Giovanni di Ravenna Arcivescovo di Spalato, che fu il loro Apostolo, che giurassero di non invadere le altrui proprietà, e di astenersi dai danni e dalle ruberie. La guerra sanguinosa crudele che sostennero contro gli Avari, guerra di strage, di distruzione, di rapina aveva guastato l'umano loro carattere affermato da Procopio, e con tutta avvedutezza volle il pio Prelato, che al precetto divino, si inculcato dalla nuova Religione, fosse aggiunta questa formale giurata dichiarazione. In seguito ebbe i suoi Duchi e Re: Re idioti che non sapevano né leggere né scrivere. Si attrovano dei loro diplomi contrassegnati col dito. Ego Rex digito sigillavi. Sovrani che nel cortile delle loro abitazioni accoglievano i Ministri, i Bani, i Sedniczi, i supplicanti, e all'ombra di un albero, o alle sponde di un rivo rilasciarono beneficii per le Città, dotarono Chiese e Monasteri, eressero Vescovati, e lasciarono delle testimonianze ancor sussistenti della loro pietà e munificenza.

Dopo che le discrepanze insorte fra i figli di Cresimiro il maggiore cagionarono la distruzione di Biach nella riviera delle Castella, luogo prediletto dai Duchi e Re della Dalmazia e Croazia, dopo